

3^a GIORNATA NAZIONALE DELL'INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

Roma venerdì 6 novembre 2015

I PIANI DI SICUREZZA NEI CANTIERI E IL PIANO NAZIONALE EDILIZIA

2015-2018

Antonio Leonardi

*Coordinatore GdL Edilizia Coordinamento delle Regioni
Componente Comitato nazionale ex art. 5 D.lgs. 81/08
Componente GdL Sicurezza del CNI*



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

STATO DI FATTO

i documenti di pianificazione della sicurezza nel cantiere oggi sono spesso poco utilizzati, soprattutto dai soggetti che prioritariamente dovrebbero leggerli, utilizzarli e applicarli (datore di lavoro, direttore tecnico di cantiere, capo cantiere, lavoratori, etc..)



spesso tomi enciclopedici, generici, ripetitivi, redatti generalmente in forma di relazione, con parti puramente normative,....



**SCARSAMENTE UTILIZZATI E ATTUATI
DAGLI OPERATORI DI CANTIERE**

Il Decreto Interministeriale 9 settembre 2014

**principi ispiratori ed obiettivi dei modelli
semplificati di PSC, F.O., POS, PSS.**



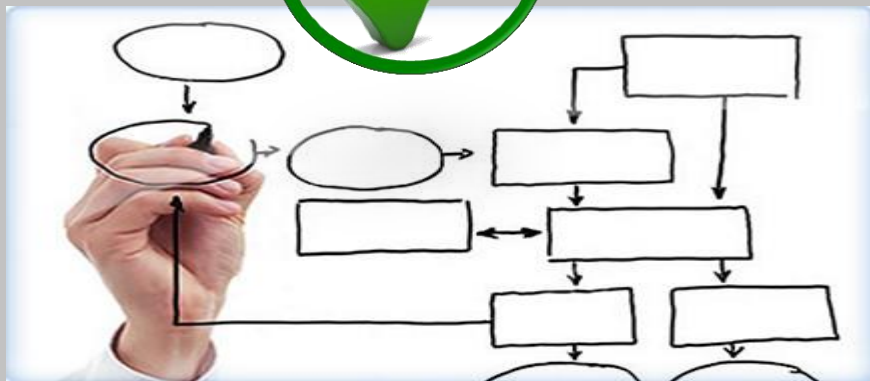
**necessità di semplificare i documenti per
la sicurezza previsti dalla normativa
vigente**



**più snelli, più facilmente “leggibili e
comprensibili”, più aderenti alle specificità
del cantiere e meno ridondanti**

La semplificazione apportata è relativa alla struttura

i piani che saranno redatti utilizzando i modelli semplificati conterranno tutti i contenuti minimi stabiliti dagli Allegati XV e XVI del D.lgs. 81/08.



OBIETTIVI DEI MODELLI SEMPLIFICATI

Fornire Linea di indirizzo per eliminare parti che poco hanno a che fare con progettazione della sicurezza

Realizzare un **documento** non tanto in forma relazionale ma **composto** essenzialmente da **schede progettuali, tavole esplicative, disegni, procedure, ecc.** concretamente applicabili al cantiere

- 
- ✓ più comprensibile;
 - ✓ più leggibile e pratico;
 - ✓ più snello dal punto di vista della produzione cartacea

La forma relazionale diventa strumento poco utile e pratico per gli operatori di cantiere che, certamente, **preferiscono una comunicazione snella e concreta**, basata su schede progettuali, schemi, elaborati grafici, etc..

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

PSC + povero di parole e + ricco di schemi progettuali

affinché questo fondamentale strumento della pianificazione e programmazione della sicurezza possa essere realmente utilizzato e applicato



MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

Le “**schede progettuali**” potranno fungere da “guida” al redattore del Piano, assicurando comunque la massima libertà di espressione progettuale.

Le dimensioni dei campi indicati nelle tabelle sono meramente indicative in quanto dipendenti dal contenuto

	SCHEDE PROGETTUALI

I campi delle schede sono dei veri e propri **campi progettuali** con l’obiettivo fondamentale di salvaguardare il carattere assolutamente il **carattere progettuale** del PSC.

Il PSC conserva pienamente il suo ruolo di Progetto della sicurezza del cantiere e il coordinatore il ruolo di progettista della sicurezza, realizzando però un documento con modalità meno relazionale e più schematica, con la speranza che ciò lo renda più leggibile e attuabile

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

fa riferimento molte volte a **disegni, elaborati grafici, planimetrie e lay-out**, anche in funzione dell'evoluzione spazio-temporale del cantiere.

Oltre ad essere allegati obbligatori al Piano, sono anche indicati in molte delle tabelle del modello, a voler sottolineare il ruolo strategico che hanno tali strumenti per la reale progettazione e attuazione della sicurezza in cantiere.



MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORG.	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
Informazioni di natura analitica					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
Informazioni di natura pianificatoria					
BANCHINE PORTUALI					

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE					
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI					
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE					
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO					
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					

“Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nella planimetria di cantiere”

ancora una volta il legislatore ha voluto sottolineare l'importanza di tali strumenti per la concreta attuazione del Piano in cantiere

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2,					

Si compie l'analisi di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione per **fasi di lavoro**, nelle quali l'esposizione al rischio sia per così dire omogenea

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
 - planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
 - relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
 - computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
 - tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
-

Alcune domande



Il coordinatore deve abbandonare i modelli tradizionali di PSC utilizzati finora, per “passare” al nuovo modello semplificato per tutti i nuovi piani di sicurezza?

Il coordinatore deve continuare ad utilizzare i modelli tradizionali, facendo ricorso al modello semplificato solo per i cantieri più semplici o per talune tipologie di cantieri?

Il coordinatore deve adottare il modello semplificato, integrandolo con eventuali informazioni aggiuntive che – a seconda dei casi – ne possano migliorare l'efficacia?

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL POS

0	00/00/00 00	PRIMA EMISSIONE		
RE V	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

La redazione del POS deve essere improntata su **criteri di semplicità, brevità e comprensibilità**, in modo da garantire la completezza e l'idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l'indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei DPI, le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli che vi devono provvedere

IL MODELLO si sviluppa in 15 schede

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL POS

LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI PER CONTO DELL'IMPRESA		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Data ingresso cantiere: Data uscita cantiere: Note:

NOTE

La scheda prevede che vengano descritti **i lavori che eventualmente saranno affidati a lavoratori autonomi** (da aggiornare in corso d'opera, in funzione degli affidamenti).

Problema Lavoratori autonomi

Sono oltre il 50% degli addetti

- *Per la maggior parte funzionalmente dipendenti ma con rapporti di lavoro non regolari*
- *Meno tutelati sotto il profilo della salute e sicurezza*

Problema non risolvibile in vigilanza.

Serve intervento legislativo:

- ✓ *prevenzione in capo all'impresa di riferimento???*

Alcune riflessioni per ulteriori semplificazioni ?

- ✓ **Necessità di Semplificazione normativa**
- ✓ **Risultati a 20 anni dalla 626**

LA FORMAZIONEAL TEMPO DELLA CRISI.....

- ✓ **Necessità di Semplificazione della Formazione**
- ✓ **Formazione non Ripetitiva**



Semplificazione e riduzione degli obblighi formativi

Semplificazioni in materia di formazione delle figure della prevenzione nel settore edile

- Evitare la sovrapposizione di attività formative di corsi differenti ma che hanno per oggetto gli stessi argomenti. Ad esempio corso di formazione per coordinatore della sicurezza e modulo B edilizia per l'abilitazione a RSPP/ASPP, stesso dicasi per i corsi di aggiornamento,....
- Procedure di controllo sull'erogazione dei corsi di formazione e sulla loro conformità.

La Revisione degli Accordi Stato-Regioni sulla Formazione degli RSPP e ASPP



IL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

2015-18

LA PLANIFICAZIONE 2015-18
“la possibilità di interventi efficaci”



**RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI
E DELLE MALATTIE
PROFESSIONALI**

Vigilanza e Controllo

Efficiente ed efficace

- ❑ controllo del territorio con **CRITERI DI “INTELLIGENCE”** per la selezione dei cantieri notificati, con controlli “a vista” su tutte le situazioni a rischio grave principalmente quelle “sotto il minimo etico di sicurezza”
- ❑ coinvolgimento di **TUTTI GLI ORGANI** che operano nel settore affinché siano garantiti idonei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, nonché il rispetto delle regole: assicurative, previdenziali e contrattuali

continuità ai principi dettati dal “minimio etico di sicurezza”

Vigilanza e Controllo **Efficiente ed efficace**

utilizzo di sistemi in grado di favorire la programmazione dei controlli e selezionare i cantieri considerati più significativi per l'attività di vigilanza

Esistono già diverse esperienze:

- ☐ **MAIC (attivato in Veneto e Lombardia)**
- ☐ **SICO (Emilia Romagna)**
- ☐ **altri sistemi in fase di sperimentazione in altre Regioni**

Vigilanza e Controllo

□ PER IL 2015 LA VIGILANZA DI “FASE”

- analisi della conformità tecnico operativa
- analisi della progettazione e della gestione complessiva del cantiere per la fase rilevata al momento dell'ispezione

fondamentale per orientare il controllo sulla qualità del PSC dei e dei POS delle imprese presenti e dell'operato dell'impresa affidataria (anche in riferimento a quanto previsto dal recente D.I. del 09/09/2014 sui Modelli Semplificati dei Piani di Sicurezza)

- garanzia della regolarità del rapporto di lavoro

Sviluppo di **interventi di vigilanza coordinati**, con scambio di informazioni e iniziative di formazione congiunta, tra ASL, DTL, INPS, INAIL definiti nell'ambito dei Comitati regionali di coordinamento e dei corrispondenti Organismi provinciali

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

1) NUMERO DI CANTIERI CONTROLLATI

❑ **a livello nazionale = 50.000** (come indicato nel Patto per la Salute e la sicurezza del lavoro del dicembre 2007)

❑ **a livello regionale = dato storico del precedente PNE**

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

3) Monitoraggio dei cantieri ispezionati “sotto il minimo etico”

inclusa la rilevazione, dei provvedimenti adottati (sequestri, sospensioni, divieti, prescrizioni,...) e di tutti gli articoli violati; verrà analizzato il rapporto tra i cantieri giudicati “sotto il minimo etico” e i cantieri ispezionati

Vigilanza e Controllo

GLI INDICATORI

4) Monitoraggio dell'incidenza degli articoli violati di tipo organizzativo

creazione di indicatore specifico



analisi del rapporto tra il numero di articoli violati riferibili all'organizzazione o gestione generale del cantiere (capo I del Titolo IV del D.Lgs. 81/08) e il numero totale di articoli violati

**INDICATORE
CENTRALE
N. 1**

**Produzione di report regionale annuale
relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni
da lavoro e dei sistemi informativi attivati**

AZIONI PNE	INDICATORI PNE	STANDARD PNE
Sviluppo dei sistemi informativi	Rapporto tra il numero di cantieri ispezionati e numero di notifiche preliminari dell' anno precedente	Report annuale
	Monitoraggio articoli violati	Report annuale
	Banca dati notifiche on line	Acquisizione delle notifiche on line entro la durata del piano

LIVELLI DI ATTIVAZIONE DELLA VIGILANZA NEL SETTORE DEGLI SPETTACOLI E DELLE FIERE



Vigilanza e Controllo

VIGILANZA NEL SETTORE DEGLI SPETTACOLI E DELLE FIERE

Programmazione di interventi mirati di prevenzione, vigilanza e controllo per le attività di montaggio e smontaggio di opere temporanee realizzate per spettacoli o fiere

Priorità per eventi che presentino i seguenti parametri:

- ☐ **spettacoli realizzati in stadi, palazzetti dello sport o grandi spazi aperti ove è prevedibile un'affluenza > ad alcune di migliaia di persone**
- ☐ **manifestazioni temporanee per le quali è prevista la realizzazione di opere di notevoli dimensioni o complessità oppure ove sia prevedibile la presenza di numerosi carichi sospesi**
- ☐ **manifestazioni fieristiche di rilievo nazionale ovvero allestimenti di durata > a 7 giorni**

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LAVORI SULLE COPERTURE







Le azioni del PNE

Nel corso della durata del Piano regionale edilizia saranno avviate **specifiche azioni di vigilanza e di informazione/formazione per la sicurezza nei lavori sulle coperture:**

- ❖ **formazione e assistenza tecnico procedurale nei confronti di committenti, progettisti e utilizzatori coinvolti dell'applicazione dei regolamenti**
- ❖ **formazione e assistenza tecnico-procedurale nei confronti dei tecnici delle amministrazioni comunali per la verifica della conformità dell'elaborato tecnico delle coperture allegato alle istanze presentate**
- ❖ **progettazione e diffusione di linee guida tecnico – operative**





 **Best
sider**
www.bestsider.ru

**EDIL
SYSTEM**

СООТВОЯЩИЙ ТЕХНОЛОГИИ
МАТЕРИАЛЫ В СЕРИИ 8

1772

1772

1772

1772

1772

1772

1772



Promozione della sorveglianza sanitaria

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1)** Migliorare il livello di valutazione dei rischi per la salute nei DVR/POS, con le relative indicazioni ed attuazione delle misure di prevenzione;
- 2)** Garantire una corretta sorveglianza sanitaria a tutti i lavoratori;
- 3)** Incrementare l'emersione delle malattie professionali in coordinamento con progetti del PNP relativi alle patologie professionali di origine ergonomica e da cancerogeni.

COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, ASSISTENZA

-  percorsi informativi, assistenziali e formativi mirati ad ogni categoria di operatori (lavoratori, imprenditori, professionisti, committenti, etc)

-  azioni di assistenza qualificata soprattutto nei confronti dei professionisti, delle microimprese e dei lavoratori autonomi ed iniziative di comunicazione tendenti ad aumentare la sensibilità al problema e ad informare sulle possibilità offerte dal sistema della prevenzione.



1) Comunicazione

- **Collaborazione con Istituzioni e parti sociali**
- **Sviluppo del portale www.prevenzionecantieri.it**
- **Archivio delle **buone pratiche** di sicurezza che assumono un ruolo strategico per la promozione della SSL nei cantieri. Potranno essere realizzate tramite Protocolli di intesa con enti, parti sociali, OOPP, ordini professionali**
- **Campagna informativa nazionale da organizzare in collaborazione con Inail, parti sociali, ecc...**



2) Formazione

- **Formazione nei confronti dei lavoratori**
- **Formazione nei confronti di gruppi omogenei di professionisti**
- **Formazione nei confronti di Coordinatori della sicurezza, tecnici CPT, operatori dei Servizi di Prevenzione delle Asl e ispettori delle DTL**
- **Formazione nei confronti degli altri soggetti della prevenzione nel settore dell'edilizia**
- **Sviluppo di percorsi formativi specificatamente rivolti a uffici tecnici e personale ispettivo degli Organi di vigilanza**



3) Assistenza

- Assistenza tecnica e procedurale, soprattutto tramite incontri, nei confronti di imprese, lavoratori, lavoratori autonomi, RLS, tecnici e altri soggetti della prevenzione
- Diffusione delle «**buone pratiche**» e promozione di soluzioni tecnologiche – innovative per il miglioramento della SSL dei cantieri
- Sviluppo di specifiche azioni di assistenza di informazione e formazione per settori particolari: palchi e fiere, coperture, grandi opere

2. Comunicazione, formazione, assistenza

OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE

5. il Settore Scolastico



**avviare attività di promozione /assistenza /
formazione negli istituti scolastici e universitari a
sostegno dello sviluppo della cultura della sicurezza
all' interno dei curricula scolastici, con particolare
riferimento al settore dell'edilizia**

OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE NELLA SCUOLA

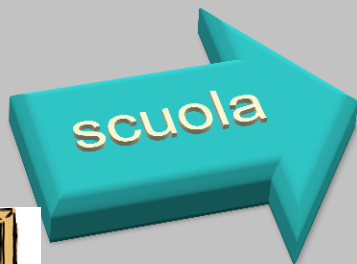
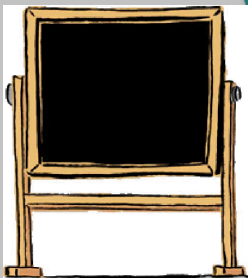


Diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dai “banchi di scuola”

Avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro

La Sicurezza nella ScuolaE.....La Scuola per la Sicurezza

Creare competenze in uscita



2. Comunicazione, formazione, assistenza

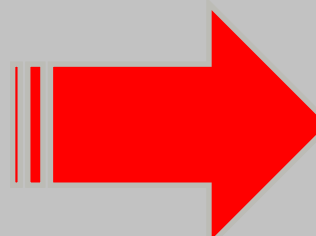
OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE

6. Accordi di collaborazione

**promuovere accordi di collaborazione
con:**

- **gli enti bilaterali/organismi paritetici**
 - **le parti sociali**
 - **gli ordini professionali**
 - **altre Istituzioni**

**anche al fine di produrre buone
pratiche/ soluzioni di sicurezza e/o
promuovere lo sviluppo di modelli di
organizzazione e gestione della
sicurezza nel settore edile**





GRAZIE PER L'ATTENZIONE